

La Venere nera adesso è finita in biblioteca.

Le sinuose forme di Naomi ora sono la cover di una monografia sulla top model. Da scoprire

Grazie, cara signorina Naomi. Lei lo ha affermato, senza esitare: ha dato conferma che libri e carta stampata non sono sul viale del tramonto. Non ironia questa, sollievo. «Questo libro? Culmine e traguardo del lavoro di una vita». Il sinonimo vivente di concetto - Anni 90 - di Supermodel, lei la signorina Naomi Campbell ha continuato a ribadirlo durante le presentazioni di Londra e New York del volume edito da Taschen che ha come titolo "solo" il suo nome. Lei, il Cigno - titolo questo di un suo invece non fortunato romanzo - la Venere nera o la panterona che definirla si voglia, divinizzata anche dai media 3.0, è rimasta galvanizzata all'essere stata celebrata-raccontata da circa 500 pagine di un libro. Anche perché si tratta di un'edizione limitata - un migliaio di copie le ha autografate - venduta a diverse migliaia di euro in un cofanetto-scultura dell'artista pop british Allen Jones: il décolleté della model-

la che esplode da un corsetto rosa (sopra, al centro). Tra una decina di giorni, stando ai dati ufficiali, il 22 maggio, per la signorina Naomi all'anagrafe saranno 46. Ma come li porta! La star più ritardataria e dall'umore ondivago al mondo, a sette anni era già in un video di Bob Marley e a 21 sulla cover di *Time*, come simbolo delle *Supermodels*; nipotina acquisita di Nelson Mandela, vestita o svestita che sia, fa sempre la differenza. Considerazioni oggettive e non da piccolo (più o meno) fan. Delle *Big six*, le vere supermodelle dei '90 (le altre: Crawford, Schiffer, Evangelista, Turlington e Moss), la signorina Naomi è la vera icona. Capace di far indignare (1995) monsignor Tonini per un paio di

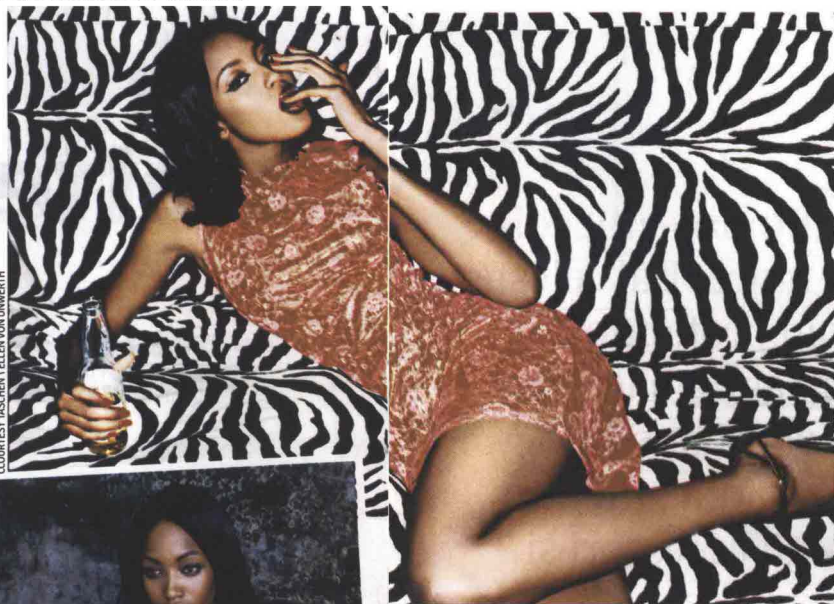
SENSAZIONI ED EVOCAZIONI

Cover del singolo *I Want to Live* (da *Baby Woman*) Ellen von Unwerth, 1994/95 (a lato); campagna *Blackglama/What Becomes A Legend Most?*, Laspatà DeCaro, 2007 (qui sotto); *Homage to Paul Gauguin*, Peter Lindbergh, Harper's Bazaar, Usa, 1992 (al centro).

jeans troppo birichini; capace di creare tam tam mediatico (poche settimane) solo perchè apparsa all'aeroporto di San Paolo del Brasile in sedia a rotelle per (si dice) un problema alla caviglia; capace, e questo sì è da rilevare, di emozionare e far sognare. Così, come tutte le icone ha diritto a entrare nella biblioteca. Tra i grandi classici da rileggere con piacere. Sempre.



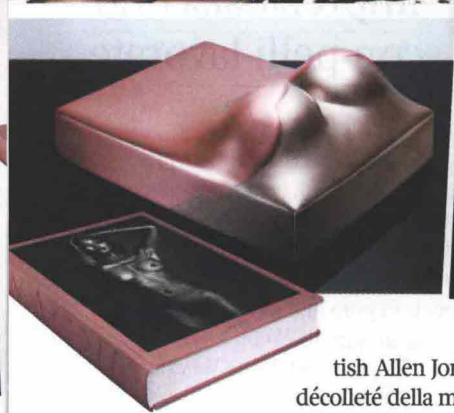
COURTESY TASCHEN | LASPATÀ DECARO



COURTESY TASCHEN | ELLEN VON UNWERTH



COURTESY TASCHEN | PETER LINDBERGH

tish Allen Jon
décolleté della m